

Leqgete delle
Edizioni Avanti!
LA RADIOATTIVITA'
CI MINACCIA



(Spec. in abb. post. Gr. 1)

A. LXIX • N. 36 • 13 Ottobre 1961 • L. 30

LA LOTTA

Leggete

La costituzione
del Partito
Socialista
Italiano

(Edizioni Avanti!)



Nel nome dei suoi martiri Marzabotto ha chiesto:

PACE

Domenica scorsa Marzabotto ha celebrato il sacrificio delle sue 1.830 vittime. La manifestazione ha raccolto un successo che difficilmente potrà essere superato in avvenire. Si calcola infatti che circa 100 mila persone abbiano presenziato a questa cerimonia. Marzabotto, questo centro del nostro Appennino destinato a tramandare ai posteri il ricordo di uno dei più barbari episodi del conflitto scatenato dal nazifascismo, in nome dei suoi martiri ha rivolto un invito a governanti e ad uomini responsabili affinché lavorino attorno ad iniziative di pace.

Pace, disarmo e condanna del militarismo tedesco, oggi nuovamente forte e minaccioso, hanno chiesto le migliaia di persone che per ore ed ore hanno sfilato lungo la « Porrettana ». Pace e disarmo è ormai il grido che si alza sempre più forte dal cuore della umanità su cui incombe il rischio di una distruzione atomica.



I Consigli di Gestione

Vaste iniziative atte ad illustrare l'importanza che questo Istituto riveste nelle Aziende private e pubbliche

di Felice Cutrufelli

Il 20 ottobre alle ore 17,30 a Bologna nella Sala Farnese il compagno on. A. Giolitti terrà una pubblica conferenza sul seguente argomento: « I consigli di gestione nelle Aziende pubbliche e private ». L'oratore è stato invitato per questa conferenza dal Comitato promotore del Consiglio di gestione del Comune di Bologna. La sua gentile adesione dà la possibilità a molti che di questo argomento hanno sentito solo parlare, e a quelli che lo ignorano affatto, di chiarire un poco le idee su una delle più interessanti prospettive per l'affermazione dei valori democratici.

I suoi organi, a) lo studio delle condizioni oggettive del servizio, nelle dimensioni storiche, economiche, sociali e civiche in cui si colloca il Comune, b) la proposizione di temi particolari e totali della programmazione dell'azione comunale. La partecipazione al-

Ritengo sia utile per i nostri lettori fare brevemente la storia della iniziativa che è stata presa dai dipendenti comunali di Bologna e rendere noti i punti principali di essa. L'iniziativa è sorta attraverso un lungo dibattito svolto in parte sulle colonne del giornale aziendale (Democrazia Aziendale) ed in parte tra vari gruppi di dipendenti. Esso è sfociato nella costituzione, avvenuta il 21 aprile del 1961, di un Comitato Promotore formato in maniera veramente unitaria da elementi indipendenti e di svariate correnti politiche, tutti convinti della utilità dell'attuazione dell'art. 46 della Costituzione. Tale Comitato ha man mano ingrossato le sue file con nuove adesioni ed ha iniziato una discussione interna al fine di redigere una proposta concreta di attuazione del Consiglio sbazzando compiti e struttura. Redatto questo documento esso è stato reso pubblico attraverso il giornale aziendale e sono stati tenuti dei contatti con l'Amministrazione Comunale al fine di ottenere un riconoscimento della iniziativa e la sua traduzione in fatti concreti. Si hanno buone speranze che una intesa ci sia anche perché una Amministrazione di sinistra non può disconoscere una istanza che fa parte dei programmi e della propaganda dei suoi partiti stessi. L'iniziativa inoltre ha suscitato vaste ripercussioni oltre il pur modesto ambito comunale con articoli, polemiche e dibattiti sui giornali di vario colore, dal democristiano « Il Popolo » al comunista « La Lotta »,

al nostro « Avanti! », al periodico delle « ACLI » ecc. Ritengo sia interessante per i lettori stralciare alcuni tratti dal documento del Comitato promotore. Anzitutto le ragioni della iniziativa. « La aspirazione a rendere operante il precetto costituzionale come fatto di maturità democratica, l'esigenza di un maggior peso dei lavoratori nell'Azienda come momento del processo di affermazione della libertà individuale e di ricerca del benessere, l'urgenza della trasformazione delle strutture comunali... », poi la configurazione generica:

« Il Consiglio di gestione è una istanza dei lavoratori autonoma e indipendente, non un organismo di esecuzione diretta o indiretta dell'azione comunale... ». Il Consiglio di gestione del Comune si inserisce nell'area democratica che non è esaurita dalla consultazione elettorale... », quindi i compiti « Il Consiglio di gestione si propone di far partecipare i lavoratori del Comune, in modo organico e permanente, all'analisi, all'organizzazione, alla programmazione del processo produttivo dei servizi comunali. E' quindi compito del Consiglio, per sé e per

Abbonatevi
all'Avanti!

la formulazione del Bilancio è uno degli elementi essenziali della vita dell'organismo come lo sono lo studio dei modi di esecuzione e il controllo dei risultati. Le Conferenze di produzione saranno lo strumento fondamentale di cui si servirà il Consiglio di Gestione per adempiere ai suoi compiti... ed infine la distinzione dei compiti dei vari organismi dei lavoratori in cui, dopo avere precisato le funzioni specifiche di essi, si dice: «... Mentre il Sindacato persegue l'elevazione del livello di vita del lavoratore e la Commissione Interna lo difende dalle eventuali inadempienze del datore di lavoro, il Consiglio di gestione, interessato al problema produttivo, assicura lo sviluppo dell'Azienda attraverso soluzioni, realizzate risparmi, calcolo gli utili e il loro più giusto impiego, indica gli orientamenti produttivi convenienti... ». A me sembra interessante sottolineare anche questa ultima proposizione perché diversi colleghi hanno avuto l'impressione che esista una certa resistenza, direi diffidenza, da parte di alcuni rappresentanti degli organismi di massa. Ciò, a mio parere, è giustificato in loro sia da una plausibile confusione di competenze, dovuta al fatto che Sindacati e Commissioni Interne hanno dovuto finora assolvere i compiti del Consiglio di gestione assenti, sia per l'umano timore di una amminuzione di potere. Ritengo comunque che ciò non debba e non possa verificarsi in campo socialista. Il seguito del documento propone una struttura del Consiglio suddivisa in Presidente, Esecutivo, Segreteria e Consiglieri, ripartiti con una certa proporzione tra i vari servizi, e le modalità di attuazione attraverso riunioni mensili alle conferenze di produzione.

Sui Consigli di gestione



l'on. ANTONIO
GIOLITTI

venerdì 20 ottobre
alle ore 17,30

terrà una pubblica
conferenza alla
"Farnese", di Bologna

La sottoscrizione Avanti!

La "TURATI" passa in testa

Imola ha versato mezzo milione

Prosegue la gara tra le sezioni per la conquista dei premi in palio - A chi toccherà in premio il televisore?

Come abbiamo detto nel numero scorso siamo ormai prossimi (tra Feste e Festival Avanti) nonché sottoscrizione interna ed esterna) ai dodici milioni. Come era facile prevedere però la notizia lungi dal far cessare l'attività delle sezioni socialiste l'ha stimolata. Come dimostra infatti l'elenco che segue varie sezioni, che ancora non avevano fatto parlare di sé, si sono fatte improvvisamente avanti. E' ormai certo quindi che alla fine di ottobre (data fissata per la chiusura della Campagna per l'Avanti!) i socialisti bolognesi avranno superato sensibilmente l'obiettivo che si erano posti. A chi toccheranno i premi in palio (un televisore, bibliotechine socialiste e gite turistiche) lo vedremo prossimamente.

SEZIONI DI BOLOGNA	L.	SEZIONI DI PROVINCIA	L.
« Turati »	310.000	Imola	500.000
« Ramazzotti »	302.000	S. Lazzaro	365.000
« Treves »	270.000	Medicina	325.000
« Galani »	258.000	Casalcechio	235.000
« Bassi »	252.000	Castenaso	282.000
« Bentini »	228.515	Quarto Inf.	200.000
« Cesari »	172.000	S. Marino B.	170.000
« Fabbri »	150.000	Arzola	150.000
« Benfenati »	150.000	Ponticella S. L.	150.000
« Nas Fornaciari »	141.785	Castel S. Pietro	150.000
« Elbani »	139.750	Hubano	125.000
« Brucchi »	130.000	Minerbio	125.000
« Bonvicini »	129.000	Crevalcore	120.000
« Benassi »	107.000	S. Giovanni P.	100.000
« Buosi »	105.000	Crespellano	100.000
« Vincini »	93.450	Badio	83.000
« Faustini »	70.000	Altedo	88.550
« Giuriale »	54.750	Decima	62.945
« Marsi »	51.500	Veduggio	60.000
« Prampolini »	49.500	Ozzone Emilia	54.450
« Cavatieri »	44.850	Ponticella S. L.	50.000
« Mattioli »	40.500	Montevoglio	50.000
« Bentivogli »	40.000	Cadriano	50.000
« Vellani »	34.500	Viadogola	50.000
« De Rosa »	25.500	Rastignano	27.350
« L. Zanardi »	20.000	Marmorta	20.000
« Calzolari »	17.500	Pontecchio	20.000
« Bonazzi »	15.000	Casoli	25.000
« Pasquelli »	15.000	S. Venerio G.	18.000
« Bacci »	1.500	Riola (Vergate)	15.000
Vari compagni	444.500	S. Giovanni M.	15.000
		S. Pietro in C.	15.000
		S. Pietro Capof.	6.100
		Casadio	5.150
		Castel del Rio	4.000
		Tabona (Vergate)	3.000
		S. Giacomo M.	1.750
		Zappolino	1.750
		Totale L. 2.751.665	

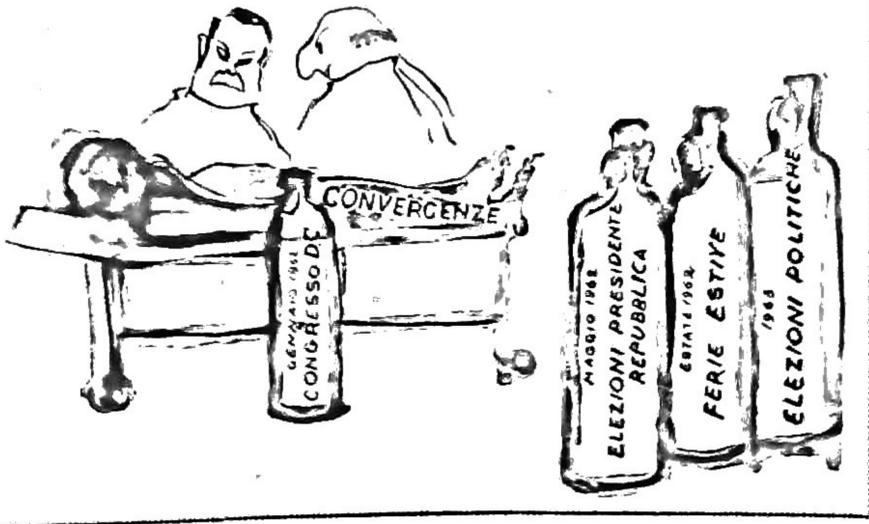
"Tavola rotonda" sui problemi della cooperazione (2)

DIFENDERE GLI INTERESSI ATTACCATI DAL MONOPOLIO

Per questo - afferma Franco Fornasari - è necessaria una programmazione che discenda dalla reale valutazione economico-sociale del Paese

Venerdì scorso presso la Sede della Federcoop di Bologna dirigenti ed esperti della cooperazione nonché redattori di vari settimanali politici della nostra città hanno costituito a discutere dei problemi inerenti il passato, il presente ed il futuro del movimento cooperativo. Nell'impossibilità di pubblicare integralmente il testo della discussione ne ospitiamo i passi più significativi.

TEMPO DI CONSULTI E DI CURE



FRANCO FORNASARI - Per quanto riguarda la programmazione dobbiamo dire innanzi tutto che discende da una valutazione che noi diamo di una situazione sociale ed economica che si è formata nel nostro Paese. Cioè quello che noi abbiamo detto nell'altra tavola rotonda che vi è stato in Italia il cosiddetto « miracolo economico », però se esaminiamo come tale « miracolo economico » si è espresso vediamo che ha accentuato determinati squilibri in campo economico, in modo particolare fra Nord e Sud, fra zone dello stesso Nord e fra zone dello stesso Sud. Quindi uno sviluppo economico vi è stato ma non in direzione democratica cioè ha determinato uno sviluppo capitalistico e monopolistico. Ciò sulla base di una situazione politica favorevole e addirittura determinata, tramite il potere politico, dallo stesso capitale monopolistico. Per cui oggi una programmazione democratica quale è la nostra deve andare alla ricerca di quegli interessi che sono offesi dal monopolio allo scopo di procurarne gli strumenti di difesa tramite l'organizzazione cooperativa. Di qui la programmazione in senso più ristretto per programmazione noi intendiamo avere il socio al centro di ogni attenzione, il socio come individuo, non solo, ma anche il cittadino per quello che esso svolge

nella comunità, tenuto conto che non dobbiamo guardare soltanto ai cittadini in quanto operatori economici (vi possono essere cittadini non operatori economici, non operai, i quali hanno degli interessi obiettivi per cui la forma cooperativa può aiutarli). Quindi dobbiamo tener conto di più fattori. Prendiamo un esempio il contadino. Noi un tempo abbiamo per il problema delle campagne impostato delle battaglie di tipo rivendicativo per la riforma agraria e come cooperatori noi guardavamo il contadino in quanto operatore economico che ha bisogno di determinati servizi in quanto consumatore di determinati beni, cioè con le cooperative di servizi, concimi o cooperative di macchine agricole. A un certo momento dico che tale orientamento era parziale e abbiamo ritenuto necessario considerare il contadino in quanto produttore. Quindi organizzazioni per la difesa della produzione agricola in collaborazione con la rete distributiva. Ma noi non possiamo soltanto difendere il contadino dicendo: riforma agraria, terra a chi la lavora, cooperative di servizi, frigoriferi, caseifici, cantine ecc. ma dobbiamo tenere conto anche della figura del contadino come coltivatore. Il quale ha bisogno di operare trasformazioni culturali (quando consoci di miglio)

La premiazione a Marzabotto del Concorso sulla Resistenza

Dopo la cerimonia commemorativa dell'eccezione di Marzabotto, domenica scorsa, nelle Scuole elementari della Città Martire, si è svolta la premiazione del Concorso Nazionale d'Arte sulla Resistenza, alla presenza dell'on. Elkan, sottosegretario alla P.I. Dopo un breve discorso del sindaco, on. Bottonelli, il rappresentante del Governo ha consegnato i premi ai pittori vincitori della medaglia d'oro Marzabotto 1961: Dino Boschi, Fino Raggioli, Attilio Fregioli. Il comitato organizzatore della Mostra ha assegnato il Premio offerto dallo Presidente del Consiglio del Ministero del Pittore Enzo Margonari di Manlio per Popera e Fiorio a Marzabotto. Ai compagni Dino Boschi e Enzo Margonari i rallegramenti più vivi della nostra Redazione.

(continua in 2a pag.)

Romagnoli: elevato interprete della umanissima terra emiliana

di Domenico Giordani

I tormentosi tempi in cui noi ci troviamo a vivere non sembrano per nulla i più adatti alle serene contemplazioni della vita spirituale, tuttavia è necessario, a volte, a molte...

Per chi si trova dunque in questi giorni a Bologna nell'opportunità di acquistare le apprezzate preoccupazioni della propria mente, non vi è forse distrazione più elevata e più bella di quella che consiste nel visitare la vasta ed esauriente mostra delle opere del ben celebrato pittore Giovanni Romagnoli, romagnolo di nascita, ma bolognese di adozione...

Nato a Ferrara nel 1897 ed iscritto alla nostra Accademia di Belle Arti nel 1906, Egli ne usciva con un brillante Diploma di Pittura nel 1911 per fissare di lì a poco in modo definitivo le sue tendenze reali ed ideali nella nostra «tuttoria» e a ruga feliniana città.

Da quel tempo, caratterizzato come oggi, in Europa, da un non lieve minaccioso di guerra, ha inizio la straordinaria e pura, per molti aspetti, del tutto semplice avventura di tipo grafico e coloristico di Giovanni Romagnoli, come una di quelle nature abbastanza singolari che, ponendosi per una loro particolare conformazione quasi sempre al di sopra o al di là di ogni più stretta e più cruda vicinanza terrena, risultano poi effettivamente nati per insorgere con molta pazienza ogni superiore ideale artistico e per fare, nel caso specifico, una cosa sola: la Pittura.

Sarebbe pertanto ora cosa troppo lunga enumerare tutte le concrete affermazioni gli ambiti allora raccolti dal pittore Giovanni Romagnoli in oltre quaranta anni di proclama attività. Basterà ricordare le sue prime, del tutto promettenti vittorie ottenute in Italia nei Concorsi di vasta importanza, come nel «Corlandese» del 1917 e del 1922, come in quelli «Baruzzi» (Bologna 1920, 1923) ed in quelli «Francesco Francia» (dal 1917 al 1922)? Diciamo inoltre che Egli ottenne un visto, massimo premio alla Esposizione di Palazzo Pitti, in Firenze nel 1927 e un altro stesso allora alla Quadriennale di Roma del 1935. All'estero, Egli conseguì precisamente nel 1924 il secondo premio alla Mostra Internazionale di Pittura indetta dall'Istituto Carnegie di Pittsburgh (USA) per essere poi chiamato due anni dopo a far parte della giuria internazionale di quella stessa importante Mostra. Trattando in certi momenti della propria vita, con ben preziosa inclinazione, anche la scultura e l'incisione, Egli seppe ottenere anche in tempi a noi assai più vicini del tutto significativi riconoscimenti, avendo inoltre assai benevolmente accolte opere sue in importanti, del tutto reputate Gallerie.

Ma è ormai tempo per noi di lasciare da parte ogni troppo precitato riferimento alla più appariscente fortuna di questo nostro assai benemerito concittadino, che, che è stato fra l'altro, per anni e anni, autorevole insegnante, nonché Direttore della nostra Accademia di Belle Arti, per sottolineare nel limite delle nostre possibilità quali sono gli elementi di natura ad un tempo tecnica e ideale che distinguono l'Arte di Giovanni Romagnoli da quella di altri tormentati perenni dello stesso calibro, procedendo con passo più o meno sollecito verso le sue personali affermazioni di certezza e naturale bellezza. A nostro modesto parere, alla base della più precitata attività artistica di Giovanni Romagnoli sta il semplice e fatto di essere nato nella terra e ubertosa e assai suggestiva terra di Romagna e di avere per questo «una motivazione nascosta» da madre natura un compasso serio del mondo che ci circonda del modo più robustamente reale non disgiunto affatto, in certi momenti da accorti abbandoni, da intense perenni «tuttorie» di tipo artistico e spirituale, romagnolo. Un critico illustre, analizzando in questi giorni la produzione artistica del nostro e in modo quasi «quasi» un insuperabile «tutto» per ogni indagine critica ed estetica bolognese, ha designato in questa «tuttoria» un'«intesa» una qualche ragione, un al-

crebbero tuttavia la loro muta, e pur visibile sofferenza, la loro del tutto deprezzata consunzione, resa appena un po' meno triste dal lieto e rumoroso graciare delle galline sull'ala. Ma, cosa importante a dirsi, non si ripete per nulla, anzi si rafforza in Romagna, nelle strade, rionante città, nei vari centri dalle architetture ancora così tipicamente medioevali e nelle umili, opere capanne quella fiamma ideale che aveva dato vita, in ormai lontani giorni, al nostro più certo risorgimento. Una volontà fortemente anticipatrice caratterizzò infatti la vita sociale nella nostra regione e nel nostro Paese negli ultimi decenni dell'Ottocento e nei primi tempi di questo nostro assai ansuato Novecento. Questo mirabile e grandioso fenomeno di ascesa morale avrebbe dato frutti assai più sostanziosi per tutti gli Italiani se, a freno dolorosamente non ci fosse stato il fatale scoppio del primo conflitto mondiale, così gravido di penose conseguenze.

Ci siamo forse soffermati un po' troppo a caratterizzare un poco motivi di natura geografica, storica, economica e sociale che possono ben essere stati il primo fondamento della più entusiastica e giovanile attività grafica, cromatica, fantastica di Giovanni Romagnoli. E' ben vero che noi commetteremo, palesemente, il più grossolano degli errori, se giudichiamo codesto prezioso pittore del tutto proteso a delineare, in modo quasi elementare, tutto un passato storico o, su un piano diverso umanamente impegnato. Nulla, in verità, di tutto questo, prescindendo da certi già soppenati motivi, che fanno un poco pensare all'immaginosa figura di Metello nell'omonimo romanzo di Vasco Pratolini, possiamo non soltanto formalmente affermare come un innato, raffinato buon gusto sia il naturale punto di partenza di Giovanni Romagnoli, il quale è chiamato il più delle volte dalla propria più viva ispirazione a fare opera di autentica poesia, egli, infatti, essendo per fatalità di circostanze pittore, dipinge, e non si permette affatto di fare due o tre mestieri dinanzi a un suo quadro al tempo stesso. Una certa aria, quindi, del tutto umanizzata, corretta, affabile, familiare, un certo invitantissimo odore

di pane fatto in casa, di lunga, comprovata esperienza terrena, la semplice testimonianza di abbandoni sentimentali, a volte ardentemente amorosi, ma per nulla caratterizzati da complicità, a maledette a alcove, sono il fatale e fatal-d'union a tra Ottocento e Novecento in questa personalissima pittura.

Osservando questa ricca e variatissima serie di preziose, del tutto spoglie figure femminili vien fatto di pensare, in certi momenti, al più elevato canone di una raccomandata classica arte, ma anche sulla scia luminosa lasciata da un astro pittorico della forza di un Ingres, alle più sincere e immediate valutazioni in Romagnoli della muliebre bellezza. Si può ben affermare con qualche coerenza di causa che Giovanni Romagnoli, negli anni più alacri della propria operosità artistica, abbia fatto proprie le migliori esperienze delle più accreditate Scuole Italiane e straniere. Egli ha senza dubbio alcuno studiato scrupolosamente, conosciuto a fondo la pittura dei più rinomati artisti che improntarono con la propria esperienza quel mirabile fenomeno culturale ed estetico che si chiamò Impressionismo, daegas a Manet, da Monet a Renoir, con uno per quest'ultimo. Gioaccontatamente formale forte per quest'ultimo. Giovanni Romagnoli, come i suddetti pittori, è stato un attento e scrupoloso ricercatore di valori essenzialmente luminosi, e osservando certe sue opere pacatamente concepite ed elaborate si può dire che egli abbia esaltato col pennello come pochi altri, oggi in Italia e all'estero, determinati raffinatissimi aspetti del pulviscolo atmosferico. Non essendo forse del tutto vicina alla sua più intima natura, ha sentito in minor misura la lezione e ricostruita e polemica di un Paul Cézanne oppure certi entusiastici coloristici d'anni del Bonnard, dei Vuillard, dei Matisse. Egli è stato egualmente un mirabile interprete di infinite familiarità, sentimentali, psicologiche con tutti i suoi « Fiori », i suoi « Nudi », i suoi « Passaggi », le sue « Nature », tutte opere vive, che intensamente vivono e che vivranno.



Le novità delle Edizioni Avanti!

Fuoco sulla Versilia

«Mentre ero lì sulla porta, anche la mia matrigna passò. Io la presi per un braccio e urlai: «State qui, se no vi ammazzano come gli altri». Lei non mi ascoltò era fuori di sé dallo spavento, mi diede uno strappone e mi scappò. Non fece tre metri che la nitraglia la falciò. Io la vidi: fece un giro su se stessa e casò in una piana. Io allora mi scossi e invece di scappare verso la strada, scansionai la casa che era in fiamme, vidi un forno e decisi di entrare nel buco dove cucinavo il pane. Poi, come fossi guidato da qualcosa di soprannaturale mi venne il pensiero che mi avrebbero ammazzato. Allora mi voltai in su e vidi la buca con la viti; entrai e mi posi dall'altra parte della cupola del forno, così l'ombra non lasciava intravedere la mia piccola statura, poi vidi due mani che entravano nella buca, ci misero una fascina secca e l'accesero coi cerini. Dico cerini perché i vidi bene, saranno stati ad un palmo di distanza dai miei occhi. Il fumo mi investì, la tosse tentava di venirmi, ma la dormiva. Tutto fermo e atteso aspettavo che la fascina si esaurisse. La pancia di bruciare non l'avevo, perché era tutto di mattoni, non c'erano altro che due travi che tenevano del piano di lavano. Poco dopo gli scarpini s'allontanarono. Le grida cessarono, rimase solo lo scricchiolio delle fiamme che bruciavano le case».

La partigiana nuda e altre cante

Egidio Meneghetti, titolare della cattedra di Farmacologia all'Università di Padova, era stato rettore della stessa Università consultore nazionale e, con Concetto Marchesi, aveva costituito il futuro dell'attività antifascista fra i giovani. Incontrati del verno. Mentre svolgeva una intensa attività di alto valore scientifico nel campo delle ricerche accademiche si era dedicato anche alla poesia dialettale rappresentando la tenacità della potenza drammatica con una semplicità di mezzi e di toni del tutto personale e diretta (1). È esempio di una sincera fede che lascia cristallina la vena della poesia. L'umorismo è il carattere di questo piccolo corpo di liriche.

Il G.T.V. ha preparato una stagione di prosa

In pieno sviluppo una serie di iniziative atte ad avvicinare al teatro tutti gli strati popolari

Anche quest'anno le ferie sono finite e il Gruppo Teatrale Viaggiante riprende l'attività propria attività. Dalla sua nascita, un anno e mezzo fa, il G.T.V. ha ad suo attivo un notevole successo di pubblico e di critica, ma anche la sua parte di lati negativi. Il maggior problema negativo è stato quello di non aver saputo offrire ai vari Circoli, Case del popolo ecc. una stagione teatrale completa. Poiché il problema principale che il G.T.V. si è posto è quello di far conoscere il teatro al pubblico popolare, di battersi per la smonopolizzazione del teatro affinché esso sia a beneficio di tutti i cittadini come qualsiasi altro servizio pubblico, quest'anno ha già approntato due spettacoli («Le astuzie di Bertoldo di G.C. Croce e in attesa di Letty di C. Odets»). Si propone di approntarne altri due durante la stagione entrante (fra cui «La madre di M. Gorki, nella riduzione di B. Brecht») per poter offrire una stagione teatrale affinché anche il pubblico popolare possa conoscere ed usufruire di questo elemento tanto utile alla formazione della propria cultura.

Durante la scorsa stagione non avendo potuto presentare una attività continuata, l'attività di alto valore scientifico nel campo delle ricerche accademiche si era dedicato anche alla poesia dialettale rappresentando la tenacità della potenza drammatica con una semplicità di mezzi e di toni del tutto personale e diretta (1). È esempio di una sincera fede che lascia cristallina la vena della poesia. L'umorismo è il carattere di questo piccolo corpo di liriche.

Una scena de «Le astuzie di Bertoldo» presentata alla Casa del Popolo di Medicina.

Espongono a Verona pittori bolognesi

Espongono, in questi giorni, a Verona, alla Galleria d'arte Ghelfi, i pittori bolognesi Filippo Albertoni, Dino Boschi, Emilio Contini, Carlo Leoni e Antonio Randazzo. La mostra sta riscuotendo successo di pubblico e di critica. Unitamente ai cinque pittori di Bologna, anche il veronese Renzo Biason, ora residente nella nostra città, è presente nella citata e collettiva con due quadri.

AUGURI

I socialisti della «Brunelli» di Bologna augurano una pronta guarigione al compagno Otello Pazzi, casiere della sezione Si associa la nostra Redazione.

NOZZE

Nei giorni scorsi il compagno Sante Ceroli si è unito in matrimonio con la gentile signorina Maria Pia Sernisi. Alla felice coppia i migliori auguri dei socialisti del «NAS-Roncato».



E' uscito il n. 7-8 di

Mondo Operaio

PUBBLICA

Riccardo Lombardi

Neutralità e neutralismo

Paolo Vittorelli

Il senso del non allineamento

Luciano Vasconi

Miti e realtà della crisi di Berlino

Roberto Guaducci

Le atomiche e la politica del silenzio

Antonio Grollini

Osservazioni al programma del PCUS

Enzo Bartocci

Note per un dibattito sui problemi internazionali della politica sindacale

Fernando Montagnani

La conferenza nazionale dell'agricoltura

Giovanni Pleppli

Il convegno comunista sulla cooperazione

I PROBLEMI

E I COMPITI

DEL PARTITO

Emo Egoli

Le responsabilità del partito verso la classe lavoratrice

Alberto Jacometti

Per una organizzazione moderna

Giusseppe Righetti

Sui problemi interni di partito

DOCUMENTAZIONE

Punti di vista in merito alla Conferenza dei paesi non allineati

Gaetano Arfè

Il delitto Matteotti e l'Avventino

Pio Baldelli

Rapporto sul neorealismo

SPORTIVI

le edizioni

Avanti!

hanno stampato

per voi

OLIMPIADI

La storia delle Olimpiadi antiche e moderne



I proletari

Serie di riproduzioni e litografie in fogli staccati (formato 50 per 35) con le immagini dei personaggi o degli avvenimenti del movimento operaio italiano e internazionale. Per le sedi delle elezioni delle camere del lavoro, delle cooperative e circoli, delle leghe, ecc., - opportunamente incorniciate - rappresentano la soluzione ideale per «vestire» ambienti e pareti. Ciascun foglio si vende al prezzo di 300 lire. Per gli amatori, i compagni, i simpatizzanti verranno allestite apposite cartelle che racconteranno ognuna dieci riproduzioni. La collezione completa delle dieci riproduzioni, con cartella, 3000 lire. Ecco i titoli dei primi dieci fogli: 1. Filippo Buonarroti. 2. Opificio dei panni della Società del Sebeto nella Valle dell'Irno (dal Pollorano pittore, 7 novembre 1840). 3. L'arresto degli internazionalisti (motesi) dopo il tentativo insurrezionale dei Prati di Caprara (1874). 4. Andrea Costa (1882). 5. L'eccidio di Candela (prima pagina dell'Avanti! della Domenica del 18 gennaio 1933). 6. Filippo Turati, (prima pagina dell'Avanti! della Domenica del 20 marzo 1934). 7. L'Ufficio Internazionale Socialista (Enrico Ferri, Rosa Luxemburg, Plekhanoff, Kautsky, Cipriani, ecc.) Amsterdam agosto 1904. 8. Galantara, Ho venduto il voto, (prima pagina dell'Avanti! della Domenica del 23 ottobre 1934). 9. Pace (prima pagina a colori dell'Avanti! della Domenica del 1936). 10. Ai Socialisti Italiani, alle Organizzazioni Proletarie Federate (Manifesto della Direzione del P.S.I., del Gruppo Parlamentare Socialista, della Conferenza Generale del Lavoro, della Lega dei Comunisti Socialisti del 7 marzo 1918).

N.B. La spedizione avviene in contrassegno. Per l'acquisto della serie completa le spese postali sono a carico della Casa Editrice; per l'acquisto di fogli staccati, fino a L. 1.200, a carico dell'acquirente.

COOP. AGRICOLA Castenaso

Macchine Agricole - Conzani - Mangini SEMENTI Estero e Nazionali Carburanti agricoli In ogni caso interpellateci!

Cooperativa Agricola Granarolo Emilia

Via S. Donato 130 - Telefono 89.61.32 Servizio a domicilio Conclmi - Antiparassitari - Granaglie - Sementi Attrezzature agricole Ferramenta in genere - Servizi macchine In ogni caso VISITATECI!

Azienda Gas - Acqua Bologna

Per il collocamento di ogni scaldacqua istantanea o ad accumulazione a gas l'Azienda concede un abbuono di mc. 200 e di mc. 100 di gas agli utenti, ed il rimborso di L. 10.000 o L. 5.000 ai costruttori o ai proprietari di fabbricati. Per informazioni rivolgersi alla sede dell'Azienda: Via Marconi, 10.

Coop. Consumo del Popolo BARICELLA

Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 102 La qualità più genuina Ai prezzi migliori

Consumatori, Cittadini imolesi

Visitate il Super-Coop VIA MAZZINI N. 16 il moderno negozio a libero servizio Magazzino generale cooperativo di consumo 33 Spacci al servizio dei consumatori

CROCICCHIO

Un prestigio che non c'è mai stato

Un prestigio da marxista, il liberale da liberale, gli rivoltosi insopportabili. Certo che erano più belli i tempi della Sacra Inquisizione quando nelle scuole si insegnava che Galileo era colpevole di «eretica pravità» e che i protestanti dovevano essere mandati al rogo per salvare la loro anima, i tempi in cui i Gesuiti sostenevano nei loro giornali che l'istruzione non deve essere data al popolo, ma solo ai figli dei nobili e dei potenti. Tanto il popolo va in Paradiso meglio da ignorante che da dottore!

Ireneo ha ragione

Mostra delle monete risorgimentali

Da principe romano concesso nel 1916 una tenuta ad una Cooperativa agricola il terreno era allo stato selvaggio a causa dei lunghi anni di inattività. I contadini che lo presero in affitto si impegnarono a coltivarlo dei cereali. Con le loro fatiche ed il loro sudore non hanno ricavato un giardino, facendosi grandi piantagioni di viti e di alberi da frutto. Il principe in questione ha dato lo sfratto alle famiglie dei contadini perché non sono riuscite nei limiti del contratto dovevano piantare solo cereali, ma non fare un giardino di una landa deserta. Ireneo se ne scandalizza e, una volta tanto, ha ragione. Ha torto quando se la prende per l'egoismo del principe anche con le leggi che vigono in questo nostro paese cristiano, occidentale ecc. Se se la prendesse con le leggi vigenti con il sistema dovrebbe ammettere che i titoli di stretta osservanza si mostrano nullo, ma molto scelti. suoi avvisi d. non fanno niente per limitare le pretese dei principi: il che può anche essere vero, pensa Ireneo, ma non bisogna dirlo.

Nel quadro delle Manifestazioni commemorative del Centenario dell'Unità d'Italia, è stata allestita — come è noto — una Mostra delle Monete Risorgimentali, nelle sale del Museo del Risorgimento, presso la Biblioteca Comunale.

La Mostra che comprende i pezzi più importanti della collezione numismatica Piani e che ha già riscosso notevole successo, sarà visitata nei prossimi giorni feriali dalle scolaresche imolesi interessate, cui saranno illustrati l'importanza e il significato storico della raccolta.



Sunfedismo

Si lotta alla "CASTELLI"

IN MEMORIA



Il giorno 5 ottobre gli operai dello stabilimento Castelli di Imola hanno scioperato per 24 ore, per le seguenti rivendicazioni: aumento della paga oraria di 50 lire, parità salariale per uomo e donna, aumento del salario agli apprendisti del 20 per cento, trattenuta della quota sindacale di busta previa delega firmata dal lavoratore.

Lo sciopero è riuscito in misura soddisfacente se si pensa alla opera ricattatoria della Direzione. Lo sciopero unitario — C.G.I.L., C.I.S.L. — è proseguito anche nella giornata del 10 ottobre (1).

Table with 3 columns: Verdura, Kg., Min., Max. Lists various vegetables and their prices.

Table with 3 columns: Frutta, Kg., Min., Max. Lists various fruits and their prices.

IN MEMORIA

La signora Giulia Manuelli offre L. 1000 al nostro settimanale in memoria del marito Narciso Serantoni.

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente lire 31.080, a Scarso + 100 lire e dat. a L. 200. Totale L. 31.280.

LA LOTTA Settimanale del PSI. Direttore responsabile: CARLO M. BADINI.

La mostra dell'Unione Imolese Belle Arti

di Rebus

Salutiamo con gioia questa Mostra dell'Unione Imolese Belle Arti, aperta all'ultima domenica di settembre nella bella sala quattrocentesca di Palazzo Serantoni (g.c. dal Circolo «Riunione cittadina») e chiusa domenica scorsa, non tanto per la qualità delle opere esposte e l'acclamazione dei risultati, quanto perché ci fa ritornare con la mente ai tempi aurei della tradizione artistica imolese, quella per intenderci di poco anteriore e posteriore alla prima guerra mondiale, quando si faceva questione di scolaristi e non di ajrimes. Questo ha tenuto a ricordare, nel suo breve discorso inaugurativo, il Presidente prof. Giovanni Vighi ricollegandosi agli artisti del Quattrocento al Settecento che Imola ebbe nella sua totalità di gusto e di ricerche, quale si presenta oggi. Non vogliamo perciò attardarci in note critiche, ma solo cogliere le scritte molteplici che echeggiano nella elegante sala seranatina e che sono pur dichiarate da ogni artista nel catalogo, che ci auguriamo, l'anno prossimo, possa essere illustrato.

Ed ecco i chiari passaggi tonali di Lele Oracelli Mondini di Tommaso Della Volpe di Anacleto Margotti, le fini spirituali sculture di Giovanni Vighi, gli episodi gustosamente enarcati di Giuseppe Passalunghi, le vigorose immagini di carattere plastico di Celso Anderlini, di Marzia Manuelli, le spaziate visioni paesistiche di Bruno Franchini, di Orfeo Pellegrini, di Pietro Sassi, di Zeno Marignani, di Aldo Balocco, di Galeno Cacciari, i ben dosati studi di figure di Franca Soldati, di Gianfranco Babin, di Terezio Monti, gli attenti riscontri compositivi di Egisto Grandi, di Oreste Brusa, di Vanda Poletti, di Angelo Piancastelli, di Giuliano Pelli, le saporose note vedutistiche di Giorgio Merli, di Pietro Benini, di Guido Sceda, di Enrico Cerella. Mentre si compiaciono di spinte deformazioni, qua e là di sapore decorativo e astratto, Andrea Raccagnini, Arrigo Visani, Fernando Piarra. Buone cose presentano pure Tonino Gottarelli, Romano Visani, Irma di Giovanni, Anacleto Cerquetti.

Sono tutte «voci» di cui si potrebbe cogliere sia la natura individuale sia il più generico attaccamento a caratteri «romagnoli» sia infine, qualche volta, l'ancora più vasto collegamento nazionale. Ma rimandiamo il discorso ad altra occasione. Aggiungiamo solo che all'inaugurazione erano presenti il prof. Alipri per la Provincia, il sen. Marabini, il can. prof. Meluzzi, direttore dell'Ufficio diocesano di Arte Sacra e per S. E.

Borsa di studio "Luigi Paolini"

Per deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola è aperto un concorso per la Borsa di Studio «LUIGI PAOLINI» dell'importo di L. 150 mila a favore degli studenti universitari o di istituti superiori, con preferenza per coloro che si dedicano alle discipline economiche e commerciali. Le domande di ammissione corredate dal certificato di nascita e dal certificato di vaccinazione, si accettano presso la Scuola Materna, Via Casola Canina, 1 dalle ore 9 alle ore 12 di tutti i giorni feriali, fino al 28 ottobre 1961.

con essi il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio, l'Ente Provinciale per il Turismo, le Cooperative e tutti quegli Enti e persone, che sentono i problemi culturali ed hanno sensibilità per le cose dell'arte. Ora quei scolaristi sono tutti e indifferenziali, onde, per regolamento, ogni partecipante non doveva esporre più di tre lavori, ma domani, pensiamo, saranno coltivati e curati per cui, a turno, un artista potrà esporre una decina e anche più di opere e, per rispetto alla sua affermazione, quelle degli altri partecipanti subiranno una selezione sempre più severa. Questa volta non c'è stata, né poteva esserci, in nome di quel sano concetto esposto prima, di presentarsi cioè l'arte di Imola nella sua totalità di gusto e di ricerche, quale si presenta oggi. Non vogliamo perciò attardarci in note critiche, ma solo cogliere le scritte molteplici che echeggiano nella elegante sala seranatina e che sono pur dichiarate da ogni artista nel catalogo, che ci auguriamo, l'anno prossimo, possa essere illustrato.

Leggete e diffondete L'Avanti!

Dr. N. NORMANNI Medicina generale

Abilitazione: Via Cerchiarì, 12, tel. 35.38

Ambulatorio: Via Cavour, 62

Tutti i giorni dalle 17 alle 19 meno venerdì e festivi

Convenzione diretta con: INAM

ARTIGIANI COLTIVATORI DIRETTI PICCOLI OPERATORI ECONOMICI

Doi. F. CAMPAGNOLI SPECULISTA BOCCA E DENTI

Via F. Orsini, 16 - Tel. 3033

Convenzioni con le seguenti Mutue: INADEL, INAM ARTIGIANI, TRAPANO INDOLORE ESTRAZIONE AL PROTOSSIDO DI AZOTO RAGGI X

Chirurgia orale: Correzione dell'estetica boccale - Protesi di qualsiasi tipo - Cure della piorea alveolare - Jonoforesi.

Prof. Dott. Nicola Tedeschi

Docente Clinica Dermatologica Università di Bologna

Specialista malattie veneree e della pelle

CURA DELLE DISPUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve in IMOLA - Via Emilia 218 (Palazzo Cinema centrale) tutte le DOMENICHE dalle ore 9 alle 11 e a BOLOGNA gli altri giorni in Via Oberdan 37 - Tel. 224-929

Pelletteria SABBIONI F. & Figlio

Via Appia, 63 - IMOLA

Vastissimo assortimento di Borsette in pelle, colori e modelli (ultime creazioni) Skai novità.

Vasta scelta in valigie di ogni tipo e misura, borse da viaggio, bauli e articoli da regalo, Prezzi modici.

Hotel Ristorante Bar OLIMPIA IMOLA Tel. 4130 4131 particolarmente attrezzato per cerimonie

Contro la Prefettura scioperano i "comunali"

I dipendenti comunali di Imola sono scesi in sciopero per 24 ore il giorno 10 u.s. per protesta contro lo atteggiamento della Prefettura che ha defalcato dal bilancio comunale gran parte della cifra stanziata e approvata dal Consiglio Comunale, relativa ai miglioramenti salariali dei dipendenti comunali. Sono ormai note le rivendicazioni poste dai dipendenti, delle quali la maggiore è quella di portare i minimi tabellari a 45.000 lire mensili, cifra certamente non esosa se si considera che il costo della vita in questi ultimi tempi è notevolmente aumentato. Si è giunti allo sciopero per il non accoglimento da parte della Prefettura di queste rivendicazioni. Dopo una serie di incontri col Sindacato la Prefettura aveva chiesto a questi una tregua nelle trattative per permettere l'insediamento del nuovo Prefetto. La tregua accettata dai sindacati non fu però mantenuta dalla Prefettura in quanto proprio in quel periodo di tregua la G.P.A. assumeva il provvedimento.

La risposta dei dipendenti non poteva mancare e si è manifestata unanime nello sciopero del 10 scorso. L'impegno assunto nella lista assemblea svoltesi durante lo sciopero è stato quello di battersi fino all'accomplimento totale delle rivendicazioni, nelle forme consentite dalle leggi vigenti, non escluso lo sciopero a tempo indeterminato.

Una cosa di conseguenza deve essere chiara, se ulteriori disagi saranno imposti alla cittadinanza imolese la responsabilità di questi ricadri esclusivamente su chi costringe i dipendenti comunali ad arrivare a questi mezzi estremi. Durante l'assemblea sono stati votati ordini del giorno da inviare alla Prefettura e al Convegno Nazionale dell'A.N.C.I. che avrà luogo prossimamente a Venezia. Una serie di delegazioni si sono portate nel corso della giornata al Comando dei Carabinieri e al Comando di Pubblica Sicurezza nonché alle sedi di Partiti locali.

AUGURI I socialisti della «Culzolari» di Bologna porgono auguri di guarigione al compagno Aldo Matteuzzi.

GIULIO TREVISANI STORIA DEL MOVIMENTO OPERAIO ITALIANO



Vol. II: DALLA I INTERNAZIONALE A FINE SECOLO

Collana Biblioteca Socialista - Pagg. 320 più 25 Illustrazioni - L. 650 EDIZIONI AVANTI - Via Sansovino, 13 - MILANO

COOPERATIVA DI CONSUMO "LA POPOLARE"

MEDICINA TELEFONO N. 85-1-25

Repari alimentari - Bevande Salumeria - Macelleria - Frutta Verdura - Tessuti e abbigliamento

Cooperativa fra Operai Braccianti ed Affini - Imola

Costruzioni e pavimentazioni stradali Opere idrauliche e di bonifica Movimenti di terra Impermeabilizzazioni

"AVETE VINTO!"

ecco la gradita sorpresa che potrete avere acquistando subito un televisore CGE «a luce calda»

CHIEDETE le norme del concorso televisore CGE 2° canale

concorso CGE 2° canale

BARDASI FRANCO IMOLA Via Appia, 21 telefono n. 31.00

Non dovrete effettuare alcun pagamento fino al 30 novembre e parteciperete ogni mese al sorteggio di 100 televisori gratis.